

**ECONOMIA E LAVORO**

**F.lli Polli**

**«Quelle tre C di papà»  
«In azienda coraggio  
coerenza e costanza  
e siamo una comunità»**

Manuela è a capo del settore corporate strategy e development dello storico marchio agroalimentare creato nel 1872  
«Il prossimo obiettivo è quello di cercare di entrare in nuovi mercati»

**MONSUMMANO TERME**  
di Arianna Fisicaro

«I valori umani sono il segno distintivo dell'azienda da 150 anni». È così che Manuela Polli, a capo del settore corporate strategy e development dell'omonima azienda traccia la linea che ha portato l'industria agroalimentare milanese, che vede la fabbrica più antica a Monsummano Terme, a resistere a tutte le intemperie storiche e a affrontare con entusiasmo ogni sfida. Lunedì durante una serata celebrativa Polli ha ricevuto per la sua linea di pesti fatti non solo a base di basilico, ma anche di altre verdure, il premio Prodotto dell'anno, conferito dai consumatori. Ne parliamo con Manuela Polli in persona. Come è andata ieri? «È stato un grande successo. Ha ritirato il premio mia sorella Claudia. Tutto è stato organizzato perfettamente ed è stata una serata interessante che ci ha dato l'opportunità di parlare e confrontarci anche con altri colleghi imprenditori». Polli dunque collezione un altro premio, cosa significa per l'azienda questo ulteriore riconoscimento? «Sicuramente è un motivo di grande orgoglio ed è un premio di squadra. Dietro ad esso c'è infatti il merito di tutti quanti, primi fra tutti i settori ricerca e sviluppo e del marketing che riescono a intercettare i trend del futuro e vanno encomiati per aver centrato nuovamente in pieno l'obiettivo. Poi il

settore commerciale perché il prodotto va presentato ai clienti, ma anche gli acquisti perché fare il prelo alle lenticchie o al cavolfiore significa imparare a curare materie prime e fornitori». Certo questi risultati non si raggiungono se non con delle solide basi: quali sono dunque i valori che hanno ispirato l'azienda, per riuscire a tenere alto il nome per 150 anni? «Sono i valori che ci siamo tramandati di generazione in generazione, il modo di fare azienda che abbiamo io e mia sorella e tutta la famiglia li abbiamo presi da papà, io le chiamo le 3 «C»: coraggio nelle scelte, coerenza con le nostre origini, con il mondo vegetale ma anche a livello umano e la costanza, perché siamo sempre a lottare e a cercare di fare il meglio per l'azienda e per dare il nostro contributo anche al Paese. Infatti non delocalizziamo e facciamo impresa qui. Aggiungo poi una quarta «C», quella della collettività perché Polli è una comunità». Come ha visto, Polli, cambiare il mondo e l'economia in un secolo e mezzo? «Ne hanno viste, i no-

**Prodotto dell'anno**

**CLAUDIA POLLI**



**Il riconoscimento dei consumatori**

Lunedì durante una serata celebrativa Polli ha ricevuto il riconoscimento dei consumatori per la sua linea di pesti.



Manuela Polli, a capo del settore corporate strategy e development

stri avi, di tutte e di più: l'azienda è nata subito dopo l'Unità d'Italia, ha visto due guerre mondiali, trasformazioni macroeconomiche che hanno caratterizzato gli ultimi decenni, crisi finanziarie e tutto quello che abbiamo studiato a scuola; per non parlare degli ultimi 3 anni. Polli è un'azienda resiliente che non significa solo rimboccare le maniche e resistere ma anche adattarsi al cambiamento». Qual è il vostro prossimo

obiettivo? «Noi siamo molto ambiziosi come azienda e il prossimo obiettivo, che è più a medio lungo termine è quello di cercare di entrare in nuove categorie e nuovi mercati per acquisire nuovi target che possano operare in settori affini al nostro ma in nuovi mercati e nuove categorie. Polli si adatta al mondo che è in repentino movimento senza pensare a restare nella comfort zone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Ambiente**

**«Padule, i fondi regionali sono insufficienti»**

**FIRENZE**

«I 30mila euro erogati dalla Regione nel 2022, per l'area delle Morette nella riserva del Padule di Fucecchio, sono alquanto insufficienti perché si tratta di un'area molto estesa e servono risorse, ricorrendo a tecniche particolari, per evitare l'infestazione di piante invasive. Così come risulta un'incontrollata presenza di cinghiali che rischiano di deteriorare gran par-

te del patrimonio naturalistico della riserva, tanto che come Fratelli d'Italia abbiamo avanzato proposte sul contenimento degli ungulati il cui impatto risulta devastante, visto l'evidente sovrannumero» dichiara il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Alessandro Capocchi, vicepresidente della Commissione Ambiente e Territorio, dopo aver ascoltato nell'aula del Consiglio la risposta dell'assessore regionale Monni all'interrogazione presentata sulla

mancata attenzione, protezione e manutenzione del Padule di Fucecchio. «La consulta del Padule annunciata, dalla Regione, nel 2017 non ha funzionato e ci sono problemi di gestione, tra interessi pubblici e privati, e manutenzione -sottolinea Capocchi- Purtroppo, la mancanza di manutenzione e programmazione ha reso ormai inaccessibili alcune aree naturali a causa dell'incremento di specie animali e vegetali nocive ed infestanti, sulle quali si rendono

necessari interventi mirati al controllo ed alla selezione. Perché potrebbero mettere a serio rischio la convivenza di tutte quelle specie animali e vegetali che rendono unico il Padule di Fucecchio. Da tempo le associazioni territoriali, tra cui l'associazione «Terra Nostra Unita», hanno denunciato uno stato di abbandono del Padule, sede anche di abbandono di rifiuti e di comportamenti illegali.

**ONORIFICENZA**

**«Sicuramente è un motivo di grande orgoglio ed è un premio di squadra. Dietro c'è infatti il merito di tutti»**